

Allegato A

“AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE”, per la selezione della candidatura da presentare al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022, nell’ambito dell’intervento del PNRR a regia del MiC, denominato: “Attrattività dei Borghi” M1C3 turismo e cultura – LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati

1. OGGETTO

Manifestazione di interesse da parte dei Comuni, Province o Enti Pubblici che si propongono come soggetti attuatori, per la candidatura di un “Borgo storico”, nell’ambito dell’intervento del PNRR a regia del MiC, denominato: “Attrattività dei Borghi” M1C3 turismo e cultura – LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati.

2. FINALITA’

Il presente Avviso ha la finalità di consentire alla Regione Marche di presentare entro il 15 marzo 2022 la candidatura di un “Borgo storico” su cui convogliare lo stanziamento di 20 milioni di euro previsti dall’intervento in oggetto indicato, per *“(…) la realizzazione di un’iniziativa unitaria che consenta l’insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell’iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell’iniziativa”*.

(da Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, punto 4.1, di cui alla nota MiC_SG_PNRR del 03/12/2021/0023430_P)

3. OBIETTIVI

Obiettivo primario del presente avviso è quello di individuare proposte altamente sostenibili in termini di “fattibilità tecnica, urbanistica e paesistico-ambientale” e di rispetto dei “cronoprogrammi attuativi” degli interventi individuati nei termini di cui al successivo punto 9.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La richiesta da parte dei soggetti di cui al successivo punto 8 deve contenere le informazioni specifiche per il “Borgo storico” candidato, di cui all’Allegato A1 al presente Avviso, nonché lo “Studio di Fattibilità”, di cui all’Allegato A2 al presente Avviso.

La stessa richiesta va trasmessa, **entro e non oltre il 10 febbraio 2022** (farà fede il tracciato elettronico di ricezione della corrispondenza telematica), al Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche, via Gentile da Fabriano n. 9 - 60125 Ancona, **esclusivamente** a mezzo Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo:

regione.marche.funzionebac@emarche.it, riportando quale oggetto dell'invio: **AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**, per la selezione della candidatura da presentare al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022, nell'ambito dell'intervento del PNRR a regia del MiC, denominato: **"Attrattività dei Borghi" M1C3 turismo e cultura – LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati.**

L'istanza va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente:

- con firma digitale;
- oppure con firma autografa sul documento cartaceo, scansionato (file pdf) e corredata da copia (file pdf) del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

5. REQUISITI DEL "BORGO STORICO" DA CANDIDARE

["Insieme o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano (capoluogo) del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano (capoluogo) e pertanto non coincidente con il centro storico (capoluogo) o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità)"].

(da Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", punto 4.1, di cui alla nota MiC_SG_PNRR del 03/12/2021/0023430_P)

6. ELEMENTI DA CONSIDERARE NELLA PROPOSTA

- a) Iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
- b) Iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- c) Iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- d) Iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- e) Comune localizzato in area protetta;
- f) Comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico;
- g) Comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- h) Comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- i) Comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- j) Comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- k) Comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- l) Comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR o da altri fondi.

(cfr. Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", punto 4.1, di cui alla nota MiC_SG_PNRR del 03/12/2021/0023430_P)

L'iniziativa, seppure a carattere organico e unitario, andrà articolata in stralci funzionali individuando per ciascuno i termini di fattibilità espressa anche in relazione all'analisi dei rischi.

7. INTERVENTI AMMISSIBILI

- (...) *Un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc.*
- (...) *I progetti terranno conto della necessità di affrontare in maniera congiunta problemi di degrado fisico e di disagio socio-economico e dovranno prevedere un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc.*
- (...) *Tenuto conto che il progetto dovrà prevedere un insieme di interventi, tutti strettamente collegati e finalizzati alla realizzazione della nuova iniziativa che si intende avviare nel borgo, non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela ma dovranno essere esplicitate le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.*

(da Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", punto 4., di cui alla nota MiC_SG_PNRR del 03/12/2021/0023430_P)

8. SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Possono presentare la Manifestazione di interesse i Comuni, le Provincie ed altri Enti pubblici della Regione Marche che si propongono soggetti attuatori degli interventi.

Nel caso in cui la Manifestazione di interesse venga presentata da Provincie o altri Enti pubblici, la stessa dovrà essere accompagnata da atto formale di intesa con il Comune nel cui territorio ricade il Borgo storico individuato.

9. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse, così come indicato nelle Linee di indirizzo ministeriali (cfr. nota MiC_SG_PNRR del 03/12/2021/0023430_P), sono pari a 20 milioni di euro con **termine di conclusione dell'intervento, per la parte così finanziata, fissato dal PNRR, nel secondo trimestre del 2026.**

10. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La richiesta per la candidatura, coerente con le finalità e gli obiettivi del presente Avviso, deve essere:

- presentata per un solo “Borgo storico” per ciascuno dei soggetti titolati di cui al punto 8 (nel caso di candidature presentate da Province o altri Enti pubblici deve essere allegato atto formale di intesa con il Comune nel cui territorio ricade il “Borgo storico”);
- redatta, sulla modulistica di cui all’Allegato A1, secondo le indicazioni previste al precedente punto 4 su carta intestata del soggetto proponente e sottoscritta dal suo legale rappresentante;
- corredata dallo “studio di fattibilità” di cui all’Allegato A2 del presente Avviso;
- presentata con le modalità e nei termini stabiliti dal precedente punto 4.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE

Non saranno valutate le istanze:

- pervenute oltre il termine previsto;
- prive della firma del legale rappresentante del soggetto proponente;
- le cui finalità e obiettivi non siano coerenti con quanto previsto dal presente avviso.

12. ISTRUTTORIA E SELEZIONE

Le proposte pervenute saranno sottoposte ad una fase istruttoria da parte degli uffici competenti, destinata a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti e la sussistenza di tutte le condizioni poste.

In corso d’istruttoria, in caso di carenza documentale, l’Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni della documentazione amministrativa ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

La valutazione delle istanze pervenute sarà effettuata da una apposita Commissione nominata Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche.

Le istanze pervenute saranno ordinate applicando i criteri di valutazione di cui al successivo punto 13.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Ciascuna candidatura ritenuta ammissibile sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione, sulla base dei criteri individuati nella seguente tabella e dei relativi punteggi:

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
Qualità complessiva della proposta dal punto di vista della chiarezza degli obiettivi e della sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi), in rapporto alla “fattibilità tecnica, urbanistica e paesistico-ambientale” e di rispetto dei “cronoprogrammi attuativi” degli stralci funzionali individuati nei termini di cui al punto 9.	Fino a 25
Chiarezza e sostenibilità (espressa anche	Fino a 15

in termini di analisi dei rischi) della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettere a) e b) del punto 6	
Chiarezza e sostenibilità della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettera c) del punto 6	Fino a 10
Chiarezza e sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi) della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettera d) del punto 6	Fino a 15
Valorizzazione dell'identità territoriale, della storia e del patrimonio culturale e paesaggistico dei luoghi interessati con riferimento agli elementi di cui alle lettere e), f), g), h), i), j) e k) del punto 6	Fino a 10
Chiarezza e sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi) della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettera l) del punto 6	Fino a 15
Capacità di rendicontazione da parte del soggetto proponente con riferimento al successivo punto 14	Fino a 10

14. CAPACITA' DI RENDICONTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto proponente dovrà fornire elementi, da allegare al documento di cui all'Allegato A2 del presente avviso, di capacità di rendicontazione di contributi gestiti nelle passate programmazioni (per contributi a partire da 1 milione di euro), indicando - a far data dall'assegnazione del contributo fino alla conclusione dell'intervento, con la rendicontazione completa delle spese sostenute - gli estremi degli atti afferenti l'affidamento delle progettazioni, l'approvazione delle stesse e l'affidamento dei lavori/servizi/forniture.

15. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale sono oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente procedimento, allo scopo di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per l'accesso al presente procedimento e per tutte le conseguenti attività.

La Regione Marche, in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) informa sulle modalità di trattamento dei dati forniti: il titolare del trattamento è la Regione Marche – Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano 9 - 60125 Ancona. Il Responsabile della Protezione dei Dati è il Dirigente della P.F. Avvocatura 1 avvocato Paolo Costanzi. La casella di posta elettronica a cui indirizzare questioni relative al trattamento dati è rpd@regione.marche.it.

I soggetti che presentano l'istanza, acconsentono ad apparire nella graduatoria di merito che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e sui siti internet dell'Amministrazione regionale. E' possibile proporre reclamo ai sensi dell'art. 77 del

Regolamento 2016/679/UE al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

16. STRUTTURA INCARICATA DELL'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE

Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche Settore Beni e Attività Culturali - via Gentile da Fabriano, n. 9 - 60125 Ancona.

Dirigente: Dott. Raimondo Orsetti

Responsabile del procedimento: Arch. Roberto Borgognoni

ALLEGATI:

A1: Modulo per la compilazione (da parte dei Comuni o altri Enti pubblici) delle informazioni inerenti il borgo da candidare;

A2: Le linee di indirizzo per la redazione dello studio di fattibilità;

A3: Le linee di indirizzo del Ministero della Cultura.

Alla Regione Marche
Dirigente del Servizio Sviluppo e
valorizzazione delle Marche
Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona
PEC regione.marche.funzionebac@emarche.it

“AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE”, per la selezione della candidatura da presentare al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022, nell’ambito dell’intervento del PNRR a regia del MiC, denominato: “Attrattività dei Borghi” M1C3 turismo e cultura – LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati

A) ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE

Comune/altro ente pubblico: _____ Provincia: _____

Codice fiscale dell’Ente: _____

E-mail: _____ PEC: _____

Rappresentante legale del soggetto proponente: _____

Qualifica/ruolo:

- Sindaco
- Presidente
- Altro: _____

B) DESCRIZIONE DEL BORGO CANDIDATO

[Definizione di “*Borgo storico*” (da “Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, punto 4.1, di cui alla nota MiC_SG_PNRR del 03/12/2021/0023430_P): “*insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. In caso di piccoli e piccolissimi Comuni, il borgo oggetto d’intervento potrà coincidere con il centro urbano (capoluogo) del territorio comunale, mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano (capoluogo) e pertanto non coincidente con il centro urbano (capoluogo) o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità)*”].]

B.1_ Il Borgo storico proposto coincide con il Capoluogo comunale?

- Sì, denominazione Capoluogo: _____
- No, denominazione del Borgo storico candidato: _____

—
B.2_ Distanza del Borgo candidato dal Capoluogo comunale (in chilometri): _____

B.3_Estensione complessiva del territorio comunale (in chilometri quadrati): _____

B.4_Popolazione complessiva residente nel territorio comunale/Borgo al 01/01/2021 (dati ISTAT): _____

B.5_Spopolamento:

B.5.1_Popolazione residente nel Comune/Borgo al 31/12/1991 (dati ISTAT): _____

B.5.2_Popolazione residente nel Comune/Borgo al 31/12/2001 (dati ISTAT): _____

B.5.3_Popolazione residente nel Comune/Borgo al 31/12/2011(dati ISTAT): _____

B.5.4_Popolazione residente nel Comune/Borgo al 31/12/2020 (dati ISTAT): _____

B.6_Numero complessivo delle “*unità immobiliari residenziali*” che costituiscono il Borgo candidato: _____

[Per *unità immobiliari residenziali* – vd. *supra*, “Linee di indirizzo (...)”, punto 4.1 – si fa riferimento a quelle censite nelle specifiche categorie catastali degli immobili a destinazione ordinaria di cui al cd. “Gruppo A”.]

Fonte:

- Agenzia delle Entrate/Ufficio del Territorio (Catasto)
- Ufficio Tecnico/Ufficio Tributi comunale
- Altro: _____

C) CARATTERI E DINAMICHE PRINCIPALI DEL BORGO CANDIDATO

C.1_Comune/Borgo localizzato in un’area protetta:

- Sì
- No

Se Sì, specificare (anche estremi eventuale regime vincolistico): _____

C.2_Comune/Borgo localizzato in un’area ad elevato valore paesaggistico-ambientale:

- Sì
- No

Se Sì, specificare (anche estremi eventuale regime vincolistico): _____

C.3_Comune in cui è presente sito UNESCO (o che ne è parte), o oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale riguardante il patrimonio materiale e/o immateriale:

- Sì
- No

Se Sì, specificare: _____

C.4_Comune/Borgo aderente/dislocato a/lungo “itinerari” e “cammini” storico-culturali riconosciuti:

- Sì
- No

Se Sì, specificare ognuno di essi: _____

C.5_ Comune/Borgo partecipante/riconosciuto ad/in una o più reti di valorizzazione (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni Touring, altro):

- Sì
- No

Se Sì, specificare ognuna di esse: _____

C.6_ Comune/Borgo nel quale è presente uno o più attrattori naturali/culturali/turistici (ciclabili, parchi archeologici/letterari, ecomusei, musei, raccolte, esposizioni permanenti, festival, spettacoli, manifestazioni varie, altro):

- Sì
- No

Se Sì, specificare ognuno di essi: _____

C.7_ Valutazione complessiva della rilevanza del patrimonio storico-culturale presente nel Borgo candidato [1=poco rilevante; 5=molto rilevante]: ____

C.8_ Elenco dei principali beni del patrimonio culturale di proprietà pubblica e/o di interesse pubblico presenti nel Borgo e che richiedono investimenti per interventi di tutela, messa in sicurezza, recupero, restauro, valorizzazione, rivitalizzazione, rifunzionalizzazione, ecc.: _____

C.9_ Nel Borgo sono in corso/stati ultimati interventi di recupero/messa in sicurezza/restauro/rifunzionalizzazione di immobili storici e/o di particolare interesse culturale finanziati con fondi comunitari/statali/regionali/comunali/privati, a titolo esclusivo o di compartecipazione?

- Sì
- No

Se Sì, specificare quali e relativi importi: _____

C.10_ Nel Comune/Borgo proponente sussistono uno o più accordi o intese pubbliche/private, in essere o in programma, per la valorizzazione del patrimonio culturale e/o del patrimonio abitativo?

- Sì
- No

Se Sì, specificare estremi e contenuti principali: _____

C.11_ Nel Comune/Borgo proponente sono realizzati/da realizzare interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale, ecc., finanziati da altre misure del PNRR o altri fondi?

- Sì
- No

Se Sì, specificare quali e relativi importi: _____

D) IPOTESI PROGETTUALE PER LA RIGENERAZIONE DEL BORGO

D.1_Titolo del Progetto di rigenerazione del Borgo candidato:

D.2_Illustrazione sintetica delle problematiche/criticità del Borgo (spopolamento, degrado, ecc.), degli obiettivi e dei tematismi di sviluppo economico, sociale, ecc., dei soggetti e delle modalità di partecipazione al progetto, della strategia generale che può determinarne il recupero e la rigenerazione, delle politiche di ripopolamento, salvaguardia, riqualificazione, rivitalizzazione, rifunzionalizzazione, di nuova attrattività economica, culturale e sociale (max 2 cartelle):

D.3_Interesse di soggetti pubblici e/o privati (istituzioni culturali, università, fondazioni, imprese, società, ecc.) alla compartecipazione a progetti di investimento all'interno del Borgo candidato, alla data di compilazione della presente Manifestazione di interesse:

- Sì
- No

Se Sì, indicare per quali tipologie di investimento e in quale misura si è rilevato un interesse da parte di soggetti pubblici/privati [0=nessun interesse; 3=interesse elevato]:

Settore ricettivo/turistico-alberghiero: ____

Settore socio-sanitario: ____

Settore istruzione/formazione: ____

Settore residenziale/abitativo: ____

Settore produttivo/commerciale: ____

Settore artistico/culturale: ____

Recupero antichi mestieri/attività artigianali/tradizioni locali: ____

Altro: _____

D.4_L'ipotesi progettuale per il Borgo candidato prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione?

- Sì
- No

Se Sì, specificare temi e modalità: _____

D.5_L'ipotesi progettuale prevede un ampio coinvolgimento della comunità locale ed iniziative che possono generare attrattività residenziale (e/o di altro genere), sia per la popolazione residente nel Comune/Borgo che per quella di provenienza extra locale?

- Sì
- No

Se Sì, specificare: _____

D.6_L'ipotesi progettuale prevede approcci di co-progettazione?

- Sì
- No

Se Sì, specificare: _____

E) REFERENTE PROGETTUALE DEL COMUNE/ENTE PROPONENTE

[da contattare in caso di approfondimenti e maggiori informazioni]

Generalità: _____

Qualifica/ruolo: _____

Recapiti telefonici: _____ (Ufficio); _____ (cellulare).

Mail: _____ PEC: _____

Si allegano alla presente:

– (vedasi documentazione di cui al punto 8 dell'Allegato A).

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'Ente proponente, si assume ogni responsabilità circa l'esattezza dei dati forniti e dichiara pertanto di essere consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Ovvero

Firma autografa apposta su documento e scansionata allegando copia fotostatica di valido documento di identità (per i documenti inviati per PEC)

Ovvero

Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze - art.38 DPR n. 445/2000.

(luogo e data) _____

INDIRIZZI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ di cui all' **AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**, per la selezione della candidatura da presentare al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022, nell'ambito dell'intervento del PNRR a regia del MiC, denominato: **"Attrattività dei Borghi" M1C3 turismo e cultura – LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati**

1. Premessa

La proposta progettuale, secondo quanto indicato dal MINISTERO DELLA CULTURA nelle LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1 "ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa.

In aggiunta a quanto sopra indicato lo studio di fattibilità dovrà rappresentare la sostenibilità della proposta, organica e unitaria, anche in termini di "fattibilità paesistico-ambientale" e di rispetto dei "cronoprogrammi attuativi" negli interventi individuati, anche per stralci funzionali.

In particolare, come evidenziato nell'avviso pubblico, si ritiene utile suggerire/indirizzare lo sviluppo della proposta verso interventi da attuarsi per stralci funzionali, in modo da consentire un maggiore ed effettivo controllo dell'andamento dell'intera iniziativa.

Si evidenzia nuovamente, pertanto, che l'obiettivo principale dello "studio di fattibilità" è quello di rappresentare efficacemente proposte altamente sostenibili in termini di "fattibilità", espressa anche in termini di analisi dei rischi sviluppata per ciascuno degli interventi individuati secondo stralci funzionali.

A riguardo si è ritenuto utile rappresentare che lo studio di fattibilità possa essere redatto secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" - Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108.

In particolare, per la finalità di selezione del Borgo storico da candidare, si ritiene che lo studio di fattibilità possa focalizzarsi secondo i contenuti e le indicazioni del paragrafo 1 (Introduzione) e 2 (Documento di indirizzo della progettazione) delle citate "Linee guida".

Di seguito, estrapolati dal citato documento a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano gli elementi ritenuti più significativi a riguardo, a cui si rimanda integralmente per ulteriori valutazioni di merito.

2. Indirizzi generali per la redazione dello Studio di fattibilità

In prima analisi, la proposta progettuale, a carattere organico ed unitario, andrà sviluppata secondo le due fasi del "CHE COSA" e del "COME" delle menzionate "Linee guida".

Il "CHE COSA", nella prima fase, consiste nella descrizione degli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, cercando di assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera (esigenze qualitative e quantitative dell'amministrazione);
- c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d) un limitato consumo del suolo;
- e) il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f) il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico (nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera), nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g) la compatibilità con le preesistenze archeologiche;

- h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- l) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Agli obiettivi generali vanno associati specifici indicatori di risultato (con relativa indicazione delle fonti di verifica).

Sulla base del quadro esigenziale, andranno sviluppate le diverse alternative progettuali che perseguono gli obiettivi già descritti, comparando le diverse opportunità, quali, a titolo di esempio:

- l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.);
- una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy;
- il riutilizzo di aree degradate o abbandonate, limitando ulteriore consumo di suolo;
- il miglioramento dei livelli di sicurezza idrogeologica e sismica;
- le alternative in relazione agli aspetti storico-paesaggistici e ambientali;
- le alternative in relazione all'efficacia dei collegamenti;
- le alternative per migliorare l'efficienza energetica ed aumentare il risparmio energetico.

Va segnalata, sin da questa prima fase, l'importanza di eseguire "l'analisi di impatto" per ciascun ambito della "sostenibilità" sopra rappresentato, in particolare per quello socio-economico ed occupazionale, "simulando" la fase progettuale, di cantiere e i "settori interessati/mobilitati" dall'investimento, analisi supportata da un prima "analisi dei rischi", in modo da indirizzare le scelte degli interventi nel modo più efficace possibile.

Nella seconda fase del "COME", individuata l'alternativa progettuale complessivamente "preferibile", nella logica del "documento di indirizzo alla progettazione (DIP)", andranno indicati i requisiti prestazionali, che dovranno essere perseguiti dalle strategie progettuali riportando le seguenti informazioni:

1. lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;
2. gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento/i, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare, ove pertinenti i livelli di servizio da conseguire;
3. i requisiti tecnici di progetto che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e agli obiettivi di cui al precedente punto 2, comprensivi degli eventuali "espropri" da attivare;
4. i livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento/i;
5. gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
6. le eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente ed alle relative prescrizioni o alle direttive delle connesse valutazioni ambientali strategiche (VAS) ove pertinenti, nonché eventuali codici di pratica progettuale, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che l'amministrazione intenda porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare;
7. i limiti finanziari da rispettare;
8. il sistema di realizzazione dell'intervento, ai sensi della Parte I, Titolo IV, della Parte II, Titolo VI, Capo I e Capo VI, della Parte III e della Parte IV del Codice;
9. la procedura di scelta del contraente, ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo II, Titolo IV e Titolo VI Capo I e Capo VI, della Parte III e della Parte IV del Codice;
10. il criterio di aggiudicazione;
11. la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento e in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;

12. le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;
13. l'individuazione, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, comprensiva del Quadro Tecnico Economico di ciascuno lotto con la stima di tutti i profili di spesa necessari;
14. gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere con adeguati dispositivi, anche alla luce della accreditata innovazione tecnologica di settore;
15. le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini:
- del perseguimento dei requisiti di durabilità, duttilità, robustezza e resilienza delle opere;
 - della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti.

Ipotizzando lo sviluppo dell'intera proposta per stralci funzionali, sulla base degli elementi sopra indicati, andrà sviluppata una seconda ed adeguata analisi dei rischi per ciascun intervento individuato.

3. Quadro di sintesi per la valutazione della proposta

CRITERI DI VALUTAZIONE di cui al punto 13 dell'Avviso di Manifestazione di interesse	Riferimenti allo studio di fattibilità/altro (da compilare a cura del soggetto proponente)
Qualità complessiva della proposta dal punto di vista della chiarezza degli obiettivi e della sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi), in rapporto alla "fattibilità tecnica, urbanistica e paesistico-ambientale" e di rispetto dei "cronoprogrammi attuativi" degli stralci funzionali individuati nei termini di cui al punto 9 (secondo trimestre 2026).	Vd. Paragrafo ..., pagg...
Chiarezza e sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi) della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettere a) e b) del punto 6	Vd. Paragrafo ..., pagg...
Chiarezza e sostenibilità della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettera c) del punto 6	Vd. Paragrafo ..., pagg...
Chiarezza e sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi) della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettera d) del punto 6	Vd. Paragrafo ..., pagg...
Valorizzazione dell'identità territoriale, della storia e del patrimonio culturale e paesaggistico dei luoghi interessati con riferimento agli elementi di cui alle lettere e), f), g), h), i), j) e k) del punto 6	Vd. Paragrafo ..., pagg...
Chiarezza e sostenibilità (espressa anche in termini di analisi dei rischi) della proposta con riferimento agli elementi di cui alle lettera l) del punto 6	Vd. Paragrafo ..., pagg...
Capacità di rendicontazione da parte del soggetto proponente con riferimento al successivo punto 13	Vd. Paragrafo ..., pagg...

N.B. Lo Studio di fattibilità, completo di allegati, va trasmesso unicamente in formato digitale .pdf.



Ministero della cultura

**LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1
"ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA**

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

1. PREMESSA

L'Unione Europea per uscire dalla pandemia ha messo in atto una strategia comune che si chiama *Next Generation Europe*. L'obiettivo di questa strategia è di trasformare il vecchio continente, promuovendo la coesione e riducendo gli squilibri tra le economie attraverso lo sviluppo di una visione sostenibile e condivisa di futuro.

Next generation EU è per i singoli Stati europei, e soprattutto per l'Italia, l'opportunità di costruire il futuro dei prossimi decenni attraverso interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni.

Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di *Next generation EU*, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni.

Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del contingente e che restituiscano vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione in un ecosistema che risponda alle esigenze del quotidiano.

Bisogna quindi pensare di generare progetti culturali che producano attrattività e al contempo tutela del territorio e adattamento al cambiamento climatico; che riportino le persone a vivere e a relazionarsi in maniera vitale, empatica e innovativa nei contesti urbani e nei territori del nostro Paese.

I tempi che stiamo vivendo richiedono quindi un grosso sforzo di immaginazione per creare una visione comune di rigenerazione, mettendo da parte il pensiero estemporaneo che deriva dall'urgenza, per lasciare spazio a idee che invertano il paradigma consolidato dell'abbandono dei Borghi a favore delle città. A questi luoghi va ridata la dignità di un tempo riportandoli ad una innovativa produttività culturale e sociale.

Next Generation Europe, pur nascendo dalla crisi innescata dal COVID, ha in realtà portato a riflettere sull'importanza del sapere progettare un futuro innovato che ponga adesso i semi per una Europa sempre più vivibile e condivisa. È dei decisori di oggi la responsabilità di innescare questo processo creando progetti solidi che aprano le porte a presenti e future generazioni europee garantendo un futuro sostenibile e di qualità.

2. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA DELLA COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA

La *componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0*, compresa nel PNRR, è articolata su quattro aree di azione (misure), le prime tre di competenza del Ministero della Cultura (di seguito anche MiC) e la quarta di



Ministero della cultura

competenza del Ministero del Turismo:

1. Patrimonio culturale per la prossima generazione
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale
3. Industria culturale e creativa 4.0
4. Turismo 4.0.

Con riferimento alle misure a titolarità del Ministero della Cultura, i principali obiettivi sono:

1) *Patrimonio culturale per la prossima generazione*, i cui interventi sono finalizzati ad aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione e in particolare da parte delle persone più deboli; a rendere i siti culturali più accessibili sia digitalmente che fisicamente; a ridurre il divario digitale e ad incoraggiare la transizione verde.

2) *Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* per aumentare l'attrattiva di queste aree, compresi i parchi e i giardini storici; rafforzare l'identità delle destinazioni meno note e aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento; migliorare la sicurezza sismica dei luoghi di culto e in genere del patrimonio religioso.

3) *Sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi*, duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, favorendo l'innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore e favorendo la transizione verde del settore. Un focus particolare è dedicato al rilancio di un *hub* europeo strategico e conosciuto in tutto il mondo per la produzione cinematografica e televisiva a Roma (Cinecittà).

Nell'ambito della misura 2, l'intervento di maggior rilievo riguarda un programma di sostegno allo sviluppo sociale ed economico dei contesti territoriali più fragili basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici attraverso progetti locali integrati a base culturale (intervento 2.1 – Attrattività dei Borghi).

Si tratta di una strategia che bene si inquadra all'interno dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti* (ob. 8) e *a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* (Ob.11). L'intervento infatti costituisce un tassello delle politiche territoriali volte al riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, investendo, da un lato, sulla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili; dall'altro promuovendo politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.

Sono parte integrante della strategia alcuni specifici approcci e principi:

- Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione.
- In ossequio all'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, l'attuazione dell'intervento terrà conto di ciò che è stato indicato dal DNHS assessment, ed in particolare



Ministero della cultura

la mitigazione e l'adattamento del cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la tutela dell'acqua, l'economia circolare, la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, la protezione e il recupero della biodiversità e degli ecosistemi.

3. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHİ STORICI

3.1 Finalità

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative che negli ultimi anni sono state avviate, di tipo legislativo, come la Legge 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

L'intervento è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Si tratta, infatti, di contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale ed immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.

L'intervento sostiene sia il complesso delle iniziative d'impresa in grado di restituire un'attrattività residenziale a questi territori e attivare nuova occupazione, in particolare per le nuove generazioni, tenendo conto anche dei mutati comportamenti di vita indotti dalla pandemia tutt'ora in corso, sia più specificatamente il comparto culturale e turistico, favorendo destagionalizzazione, mitigazione dell'eccessiva concentrazione dei flussi turistici con conseguente redistribuzione dei benefici economici del settore sul territorio. I piccoli comuni, infatti, presentano caratteristiche di forte attrattività in ragione del loro isolamento, della lontananza dall'affollamento delle mete più conosciute, della qualità ambientale dei contesti, ma anche spesso dall'autenticità dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico che si sono preservati proprio a causa dell'abbandono e dell'assenza di processi trasformativi, condizioni che, se valorizzate e accompagnate da strategie e progetti innovativi e sostenibili nel tempo, possono rappresentare veri vantaggi competitivi per questi territori.

3.2 Articolazione dell'Intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il MiC ha programmato attraverso il PNRR 1 miliardo di euro a favore dell'intervento *2.1 Attrattività dei Borghi* di cui una quota pari a 200 milioni di euro riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno



Ministero della cultura

selezionati. In coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno.

Considerata questa macro articolazione finanziaria, in coerenza con gli esiti dei confronti politici e tecnici già intervenuti, l'intervento si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali.

- A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

4. LINEA DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI

L'intervento sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti di carattere esemplare (21 progetti, uno/regione/provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Ai fini della presente azione per *borghi* si intendono i piccoli insediamenti storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso.

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo il modello degli Studi di Fattibilità con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare. Con riferimento alla dimensione gestionale, l'intervento potrà sostenere i costi di avvio dell'iniziativa se ricadenti all'interno della scadenza prevista dal PNRR per la conclusione dell'intervento (II trimestre 2026). Sarà comunque opportuno che le Regioni e Province autonome si impegnino a garantire supporti finanziari e tecnici nelle fasi di avvio ed entrata a regime delle iniziative realizzate nei borghi di competenza, qualora questa esigenza si presenti al di fuori dei tempi di conclusione degli interventi del PNRR.



Ministero della cultura

I progetti terranno conto della necessità di affrontare in maniera congiunta problemi di degrado fisico e di disagio socio-economico e dovranno prevedere un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc. Nella selezione dei borghi, le Regioni dovranno opportunamente privilegiare quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR, in grado di completare l'investimento previsto dalla presente linea di azione e quindi di massimizzarne l'efficacia (ad esempio, in materia di accessibilità e mobilità, di servizi, ecc.)

Tenuto conto che il progetto dovrà prevedere un insieme di interventi, tutti strettamente collegati e finalizzati alla realizzazione della nuova iniziativa che si intende avviare nel borgo, non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela ma dovranno essere esplicitate le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

4.1 Requisiti della proposta progettuale e criteri per l'individuazione del Borgo

Si illustrano di seguito i criteri e requisiti che dovranno essere presi in considerazione per l'individuazione dei borghi oggetto di intervento e per la definizione della proposta progettuale.

Numero e dimensione finanziaria dei Progetti: 21 Progetti di rigenerazione economica, sociale e culturale di borghi storici (uno per regione/provincia autonoma) di importo pari a 20 mln di euro/ciascuno.

Requisiti del Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità).

Requisiti della proposta progettuale: La proposta progettuale, definita di intesa tra Regione e Comune, deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;



Ministero della cultura

- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR

4.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Le Regioni entro il 15 marzo 2022 presentano la proposta, come definita di intesa con il Comune, al MiC del *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le presenti *Linee di indirizzo* e con le linee di sviluppo regionali.

Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa. Il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte (attraverso Decreto del Ministro) e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento.

5. LINEA DI AZIONE B. PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORGHİ STORICI

La Linea è finalizzata alla realizzazione di *Progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura, tenuto conto di quanto sarà realizzato attraverso la linea di azione A.

Le risorse disponibili per la Linea di azione B. sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui

- 380 milioni di euro per i *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati dai Comuni
- 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC, a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.



Ministero della cultura

La prima componente della Linea B (che non comprende il regime d'aiuto) si attua tramite avviso pubblico emanato dal MiC per il finanziamento dei *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di 3 Comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.

L'intervento sostiene *progetti di rigenerazione culturale*, realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico. Il *Progetto* individua interventi e iniziative con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i principi dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e il ricorso all'uso di energie alternative e rinnovabili; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento dovranno altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive.

Con successiva procedura a gestione centralizzata di responsabilità del MiC si prevede di sostenere le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei *Progetti di rigenerazione culturale*.

5.1 Requisiti e criteri per la selezione dei Borghi e per la definizione dei Progetti locali di rigenerazione culturale

Si illustrano di seguito i criteri, definiti in via preliminare, per la selezione dei borghi e per la definizione della strategia.



Ministero della cultura

- *Dimensione finanziaria dei Progetti*: importo massimo del contributo circa 1,65 milioni di euro/borgo (a tale importo si aggiunge la quota a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati, che sarà oggetto di una procedura a gestione centralizzata MiC, per un totale di risorse/borgo pari a 2,53 milioni di euro circa).
- *Requisiti del comune proponente*: piccoli comuni singoli o aggregati con popolazione residente fino a 5000 abitanti nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più comuni, in ogni comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila. Qualora la proposta riguardi un'aggregazione di comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni comune aggregato al capofila in cui sia presente un borgo storico sul quale si intende intervenire.
- *Requisiti della proposta progettuale*: la proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione articolati in relativi criteri:
 - *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
 - *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del Progetto.
 - *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del Progetto di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, il piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi;
 - *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili.

5.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Entro il mese di novembre 2021, il MiC pubblicherà un avviso, condiviso con il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), rivolto ai piccoli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Le risorse saranno ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametrati secondo il macro riparto del PNRR, 40% al Mezzogiorno e 60% a Centro Nord.

Entro il 15 marzo 2022 i comuni presentano le candidature per il finanziamento di *Progetti di rigenerazione culturale* che saranno sottoposti ad un processo di istruttoria, condotta da una Commissione istituita dal MiC



Ministero della cultura

alla quale partecipano un rappresentante delle Regioni e un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Borghi". Il processo istruttorio si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento

Gli interventi dovranno essere conclusi entro giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal dispositivo e dal PNRR.